

Carissimo, Carissima,

non credo che tu possa evitare la domanda: Io chi sono? Che cosa sto diventando? Che cosa mi fa soffrire? che cosa mi fa esultare? Verso dove guardo e che cosa spero?

Le domande non devono restare inquietudini confuse. Piuttosto possono essere un invito di Gesù a riconoscere la luce che c'è in voi, a intuire la vostra vocazione ad essere felici, a decidere di camminare insieme nella comunità cristiana e di chiedere aiuto.

Scrivere la “regola di vita” è un esercizio promettente per orientare il cammino. Non è un punto di arrivo, ma l'indicazione di un orientamento al futuro e la riconoscenza del bene ricevuto e compiuto.

Vi propongo di organizzare la “regola di vita” secondo questi capitoli.

1. GESÙ MI HA PARLATO

Riporta le parole del Vangelo che hai sentito particolarmente rivolte a te.

Ci sono forse tre brani del Vangelo che ti tornano in mente, ti consolano, ti incoraggiano, ti chiamano a conversione.

In concreto Ricopia su un foglio di carta o un file i tre testi della Scrittura che sono “per te”

2. IO MI INCANTO

Per ascoltare Gesù che parla devo fermarmi un momento, stare un po' in silenzio, leggere e rileggere le pagine che sento rivolte a me. Per ascoltare Gesù che parla è necessario stare con gli altri discepoli, partecipare alla Messa domenicale, agli incontri con coloro che come me sono in cammino.

In concreto: metti in ordine i tempi della tua preghiera e della tua partecipazione alla vita della comunità (Messa, incontri di formazione, eventi importanti della storia del gruppo) e scrivi la “tua” preghiera.

3. CHE COSA MI STA DICENDO CON QUESTE PAROLE IL SIGNORE GESÙ?

CHI MI PUÒ AIUTARE A CAPIRE?

Comprendere la parola di Gesù e farne cammino non è una impresa solitaria: infatti talora sembra che Gesù parli e dica molto, talora sembra che non dica niente, o quanto meno niente di interessante per la mia vita, talora le parole sono consolanti ed esaltanti, talora sono enigmatiche e antipatiche. È importante che ci sia una “guida spirituale”, un adulto, prete, suora, laico, laica che aiuti a decifrare le scritture e il momento che vivo.

In concreto: scegli una persona che possa essere guida spirituale, una persona che stimi, che abbia sapienza e disponibilità per incontrarti quando serve.

4. QUESTO ALMENO LO POSSO FARE!

Talvolta viene voglia di fare tutto, di spendersi senza risparmio; talvolta non viene voglia di fare niente. Scrivere la “regola di vita” permette di indicare i tratti irrinunciabili che fanno della giovinezza un tempo di grazia: l'impegno prioritario dello studio o del lavoro, il servizio che posso prestare per la comunità in cui vivo, la pratica della carità verso gli altri, i poveri, i piccoli, i fragili.

In concreto: definisci, anche con la tua guida spirituale, quali siano gli impegni che qualificano la tua vita di discepolo di Gesù.

La “regola di vita” in certo senso non è una “regola”, ma un aiuto a darsi un nome, a dare forma alla libertà perché sia amore che risponde all'Amore.

Lo Spirito di Dio dimora in te, tu sei tempio di Dio: apri le tue vele al vento perché sul mare della vita la tua barchetta prenda il largo. Che Dio ti benedica

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano